

Le rsa sindacali replicano a loro volta alla nota della finanziaria regionale che sosteneva di aver mantenuto le promesse

«Fincalabra non ha rispettato gli accordi»

«Resta intatto il "pacco di Natale"». Mistero e forti dubbi sulle mensilità che l'ente dice di aver liquidato in rispetto ai patti

r.c.
COSENZA

Fincalabra non ha rispettato gli accordi relativi al pagamento delle mensilità arretrate ai lavoratori.

Lo ribadiscono, in una nota, le segreterie regionali e le rsa di Fisac-Cgil e Uilca. «L'organismo in house della Regione Calabria - scrivono - in merito al nostro comunicato stampa "Fincalabra: Pacco di Natale", replica di aver "Rispettato pienamente l'accordo", in quanto, in data 29 giugno ha corrisposto ai dipendenti la 14esima ed il saldo della 13esima mensilità del 2014 ed in quanto dichiara "L'intenzione" di procedere al saldo delle spettanze arretrate attraverso «un primo acconto da corrispondere entro il 31 di dicembre e le somme residue entro il 15 gennaio 2018».

Peccato - osservano - «che su qualsiasi dizionario della lingua italiana: "pienamente" significhi appunto "del tutto", "integralmente", ovvero "in maniera completa e totale". Peccato altresì che si menta sapendo di mentire, perché il testo dell'accordo sottoscritto tra le parti in data 28 aprile 2017, al punto 4, recita testualmente: "tutte le retribuzioni arretrate saranno comunque corrisposte non oltre il 31.12.2017" Che e' decisamente diverso - fanno rilevare le rsu - dall'affermare che oggi si ha "l'intenzione" di pagare a gennaio 2018". Nella nota sindacale si precisa anche che nel verbale di incontro tra le parti del 15 dicembre scorso si legge: «La vicepresidente dichiara, con riferimento all'accordo citato () che Fincalabra è nella possibilità di provvedere al pagamento del saldo di quanto dovuto ai dipendenti entro il 15 gennaio 2018».

I sindacati, scrivono le rsa «in merito alla dichiarazione unilaterale dell'azienda pretendono il rispetto dell'accordo sottoscritto il 28.04.2017 e ricordano di aver richiesto sin dall'incontro del 15 dicembre il rispetto degli impe-

gni assunti da Fincalabra e dalla Regione nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori. Il citato verbale di incontro - fanno rilevare - prosegue infatti come segue: "la vicepresidente comunica alle rsa che si sta verificando la possibilità di provvedere entro il 31.12.2017 al pagamento di almeno una mensilità arretrata, previo espletamento della relativa procedura ai sensi di legge. Quindi - continua la nota sindacale - traspare dagli atti e dalle dichiarazioni ufficiali che né la Regione Calabria né Fincalabra, hanno rispettato l'accordo, avrebbero infatti dovuto corrispondere

ai lavoratori, tutte le mensilità arretrate entro il 31 di questo mese. Inoltre viene ulteriormente richiesto ai dipendenti ex Calabria IT la sottoscrizione di un nuovo verbale conciliativo - obiettano le rsa - in sede protetta, che risulta pleonastico rispetto a quello già sottoscritto al momento del passaggio in Fincalabra e rappresenta un'ulteriore perdita di tempo per chi attende ciò che gli spetta di diritto da anni, ed aveva realmente creduto nell'Accordo del

28 aprile. La Regione Calabria e la sua finanziaria - si legge infine - rispettino l'accordo, da essi stessi sottoscritto il 28 aprile 2017». Una storia paradossale, questa. Una delle tante se si tiene conto che non s'è solo Fincalabra a vedersi restituire queste accuse pesanti. Anche se va detto che quanto sta accadendo in seno alla finanziaria regionale ha del paradossale perché proprio qualche giorno fa aveva tranquillizzato con una nota che pareva documentata circa i

pagamenti che aveva effettuato e che si prometteva di completare così come da accordi presi e rispettati, questo almeno il tono della nota di Fincalabra. Resta da capire come sia possibile che tre sigle sindacali dicano una cosa, e un ente regionale l'esatto contrario. E come sia possibile che dei pagamenti non vi sia traccia, atte-

so che Fincalabra dice di averli a suo tempo effettuati nella modalità e nei tempi concordati proprio con le sigle sindacali. È del tutto

evidente che qualcuno sta barando, qualcuno sta mentendo, qualcuno ha alzato la posta in gioco per uscire dall'angolo. Che recita l'accordo sottoscritto con tanto di verbale? Quali sono i reali termini dell'intesa a suo tempo sottoscritta? Solo chiarendo questo punto se ne uscirà. E se proprio ci si trova costretti a scegliere su chi ha mentito tra Fincalabra e sindacati vorrà dire, allora, che si tratta di una scelta fittizia perché in verità la risposta è scontata...





Sta diventando una tragicommedia la vicenda di Fincalabra